1897/S

PROPOSTE PER UN PIANO DI LAVORO
PER I MESI DI OTTOBRE, NOVEMBRE,
DICEMBRE 1980 E GENNAIO 1981.

LINEE DI UN PIANO DI LAVORO PER IL PERIODO OTTOBRE '80 - GENNAIO '81

La stesura di questo piano di lavoro avviene mentre è aperta la crisi di governo. Esso, pertanto, deve essere rivolto a suscitare quelle iniziative e movimenti di massa capaci di influenzare positivamente l'avvio di una nuova fase politica dopo la sconfitta subita dalle forze che, con il secondo governo Cossiga, avevano provocato uno scontro aperto con il PCI e un serio deterioramento del clima politico e sociale del Paese.

Mancano, oggi, le condizioni per quel governo di unità democratica che noi comunisti riteniamo l'unico adeguato a fronteggiare la grave crisi del Paese. D'altro canto abbiamo ribadito che noi comunisti non appoggeremo alcun governo di cui non saremo chiamati a farne parte.

Considerata la estrema pericolosità della crisi del Paese - tuttavia - noi comunisti abbiamo dichiarato e ribadito che svolgeremo la nostra azione di opposizione in maniera diversa a seconda delle caratteristiche del programma e dell'azione concreta del governo che si andrà a formare.

Intendiamo agire, cioè, per migliorare il clima politico del Paese, ricercando un collegamento con tutte le forze democratiche e progressive e operando per raggiungere due obiettivi: dare risposte positive, anche parziali, alle attese dei cittadini per risolvere i problemi più urgenti e fare maturare, via via, le condizioni per dar vita nel Paese e nel Parlamento a quella maggioranza capace di esprimere quel governo di unità democratica che rappresenta - a nostro avviso - l'unica soluzione in grado di fronteggiare i gravissimi problemi della crisi interna e internazionale.

La grave crisi internazionale, che ha il suo punto più acuto nel Medio Oriente e nella guerra fra Irak e Iran: sollecita un impegno di lavoro concentrato su iniziative capaci di mobilitare le masse.

Tutta questa nostra azione unitaria deve tendere a dare con il negoziato una rapida soluzione pacifica alle drammatiche controversie internazionali.

Il piano di lavoro per i mesi da ottobre a gennaio deve quindi essere imperniato su alcune esigenze fondamentali.

- 1) - sviluppo di una larga iniziativa di politica estera sui problemi della pace, della distensione, del disarmo;
- 2) - azione politica di massa per dare uno sbocco positivo alla crisi di governo. E' necessario che l'azione politica di massa per la formazione di un nuovo governo abbia al centro la posizione da noi assunta nel corso delle consultazioni. Insistere sulle condizioni da noi indicate per una opposizione di tipo diverso. A questo fine sono necessari (oltre al modo con cui verrà formato l'Esecutivo ed alle caratteristiche che assumerà) precisi impegni ed atti concreti del governo e delle forze politiche che formeranno la maggioranza. In particolare occorre:
 - a) dare una soluzione positiva alla vertenza FIAT;
 - b) adottare misure adeguate a far fronte alla crisi economica;
 - c) moralizzare la vita pubblica, ponendo fine alla lottizzazione negli enti pubblici, nelle banche, nella stampa, nella RAI-TV;

- d) favorire, nella formazione delle Giunte regionali, della Liguria, Marche, Lazio, Calabria, una soluzione che sia corrispondente alle indicazioni dell'elettorato e adeguata alla soluzione dei problemi reali;
 - e) concorrere ad avviare una trattativa tra i due blocchi per ricercare una soluzione positiva al problema degli euromissili;
- 3) - iniziative per far fronte ai punti più gravi della crisi economica e sociale (recessione, inflazione, disoccupazione, crisi energetica, crisi nell'industria e nell'agricoltura; emarginazione dei giovani e delle donne; problemi ecologici, decadenza scientifica e culturale ; droga;
 - 4) - Lotta al terrorismo e alla criminalità che vi si salda, difesa dell'ordine democratico e repubblicano contro ogni insidia;
 - 5) - preparazione delle elezioni regionali e amministrative del giugno 1981;
 - 6) - preparazione alla campagna referendaria (promossa da radicali e da movimenti clericali concentrando la nostra azione in difesa della legge per l'aborto;
 - 7) - impegno per la campagna di tesseramento e reclutamento per il 1981 che si attui nell'ambito delle celebrazioni del 60° anniversario della fondazione del PCI.

1) - INIZIATIVE DI POLITICA ESTERA

Momenti centrali di: dibattito, iniziativa, mobilitazione.

- a) - Pace . Iniziative per far cessare il conflitto militare tra Irak e Iran. (Iniziative parlamentari, manifestazioni nel Paese, ordine del giorno delle Istituzioni locali e delle fabbriche). Sviluppare assemblee di base e una campagna di comizi locali.

Rilanciare la complessiva iniziativa medio-orientale e Mediterranea (preparare una grossa iniziativa in una città del Mezzogiorno (Palermo)-di partito o unitaria ? - allo studio)

Al centro i temi della sicurezza (vedere qui le linee di politica estera e militare del nostro Paese e Europa occidentale in questa regione) e della cooperazione (rilanciare il piano energetico nazionale)
- "Per un Mediterraneo mare di pace"

- b) - Missili - Madrid - Iniziative sui temi delle trattative e della Conferenza - pensare ad una grande iniziativa di massa tipo quella di Firenze (novembre-dicembre) materiali di propaganda.
Incontro di Madrid (Istituti PC e PS e PSE - primi di gennaio)

- c) Nuovo ordine internazionale

Momenti finali di discussione sulla "Carta della Pace e dello sviluppo" e iniziative di lancio nel partito

e all'esterno.

- d) - Europa occidentale - CEE. Dibattiti e iniziative sulle proposte per lotte unitarie dell'incontro dei PC dell'Europa Occidentale (Bruxelles 8-9 ottobre). Milano - dicembre "La sinistra e l'Europa (promossa dal MFE).
- e) - Iniziative interne di Partito per discussione, orientamento e coordinamento delle iniziative. Convocare la 1^a Commissione del C.C. allargata (se non ci sarà il C.C. a ottobre, altrimenti dopo il C.C.). Riunioni e attivi regionali e provinciali.
- f) - 28-30 novembre - Convegno nazionale sulla politica del PCI nei confronti della CEE (compagni del Parlamento europeo e nazionale, delle organizzazioni regionali, del centro del Partito).

2) - INIZIATIVE SULLA CRISI DI GOVERNO

In coerenza con l'impostazione indicata sommariamente nel punto 2) della premessa, è necessario sviluppare una molteplice attività di illustrazione della nostra linea, con particolare riguardo ad assemblee e dibattiti tra la classe operaia ed i lavoratori e prevedendo eventualmente alcune grandi manifestazioni di massa a seconda degli sviluppi della crisi.

3) - PROBLEMI ECONOMICO-SOCIALI

La nostra linea, di iniziativa e di massa, deve continuare nella lotta contro l'inflazione, per la giustizia sociale, per la programmazione democratica e per un nuovo tipo di sviluppo.

Questa linea esige anche proposte nostre generali in Parlamento, quale base programmatica per la soluzione della crisi di governo.

In particolare l'impegno nostro per il Mezzogiorno va qualificato con iniziative che investono la qualità del tipo di sviluppo e il rilancio della programmazione. (legislazione meridionalistica, ad es. sulla Cassa del Mezzogiorno e sulla incentrazione industriale, sulla quale ci sia una consultazione che tocchi i ceti sociali diversi, amministratori, esperti, ecc.).

Anche per il problema energetico l'impegno è di lunga lena per la definizione di un nuovo piano energetico, nel quale siano centrali le questioni della sicurezza e delle "fonti di energie alternative" e per la metanizzazione del Mezzogiorno.

Industria

- a) - compito primo è la campagna di solidarietà già avviata con la lotta dei lavoratori della FIAT.
- b) - sulla base del documento del Dipartimento economico che riguarda la situazione industriale del Paese occorre andare ad una larga consultazione e mobilitazione per affrontare, in un quadro unitario e sulla base dei piani di settore, le vicende dell'industria (automobilistica, chimica, elettronica, siderurgica, cantieristica). Si pongono qui anche i problemi della democrazia industriale: (ad es. piano di impresa, ecc.).
- c) - la programmazione dello sviluppo industriale e degli investimenti e il riassetto e la riforma delle PP.SS. saranno al centro delle iniziative nelle Regioni (tra il 18 ottobre e il 22 di novembre)

e culmineranno nella Conferenza nazionale sulle Partecipazioni Statali (Genova 5/7 dicembre 1980).

Casa

Il problema della casa è messo in primo piano dagli sfratti e dal caro-affitto. E' stato da noi elaborato un piano casa fatto di alcune leggi (revisione delle leggi sulle aree; riforma case popolari; risparmio-casa; revisione della legge sull'equo canone) e basato sul rilancio dell'attività edilizia (piano decennale) per favorire sia l'affitto che la proprietà della abitazione.

E' in atto una campagna di massa che continuerà fino alla Conferenza nazionale sulla casa (Roma, ultima settimana di febbraio 1981).

Lavoro ai giovani

L'iniziativa deve riguardare soprattutto il Mezzogiorno. Le proposte della FGCI (cooperazione giovanile; programmi speciali di intervento; collocamento; corsi di formazione professionale, riforma dell'assistenza) diventano proposte di legge. Non si tratta di una nuova legge per l'occupazione giovanile ma di misure di riforma, proposte, modifiche di norme e procedure esistenti sostenute da un movimento di massa con obiettivi anche locali.

Il movimento culminerà nella Conferenza nazionale per il lavoro ai giovani (Napoli, 7/9 novembre 1980).

Pensioni

L'iniziativa di massa ha come obiettivo la riforma del sistema pensionistico e il funzionamento dell'INPS. Il Convegno nazionale sugli anziani (gennaio 1980) allargherà il discorso alle condizioni di vita più in generale dei cittadini in età avanzata.

Riforma sanitaria

Dopo la fase legislativa nazionale e regionale occorre fare il punto nel Parlamento, nelle Assemblee regionali e locali, nel Paese con operatori sanitari e cittadini, sullo stato di attuazione della riforma sanitaria.

Ciò al fine di garantire i diritti dei malati, il miglioramento delle cure, l'avvio alla prevenzione.

Si organizza un Convegno nazionale con delegati dei comunisti impegnati nel servizio sanitario nazionale (Bari, 24-30 novembre 1980).

Tutela dell'ambiente

Nella lotta per la tutela dell'ambiente si propongono due iniziative a carattere interregionale per:

- a) - l'acqua nel Mezzogiorno: una manifestazione di massa viene preceduta da lotte, assemblee, iniziative in varie zone sui temi della carenza d'acqua nelle città e per le campagne, dell'inquinamento delle zone costiere; sulla mancanza delle reti fognanti; sul dissesto idrogeologico. E' questo un momento portante dei programmi di trasformazione degli assetti civili e di sviluppo della economia;
- b) - l'assetto idrogeologico del bacino del Po: ai fini della navigazione, della irrigazione, della produzione dell'energia elettrica, della difesa dalle inondazioni lungo il suo corso e nel Delta, ecc. Le risorse in gioco sono enormi, larga la parte di popolazione

italiana interessata.

Le elaborazioni del passato devono essere aggiornate e trovare una unificazione politico-programmatica da verificare in un Convegno ed in una manifestazione, a carattere interregionale.

Agricoltura

Il piano agricolo-alimentare, unico in grado di dare soluzione anche ai problemi posti drammaticamente nei mesi estivi dalle lotte dei produttori del Mezzogiorno, deve essere al centro di iniziative e di pressioni di massa.

Analoga pressione deve essere organizzata per la legge sui contratti agrari.

La 5^a Conferenza agraria nazionale del Partito si terrà ai primi di febbraio del 1981, in una città del Mezzogiorno.

Trasporti

- a) - manifestazioni nazionali per il piano delle ferrovie o per la riforma dell'Azienda ferroviaria;
- b) - Conferenza nazionale dell'economia marittima (Genova, fine gennaio 1981)

Ceti medi

- a) - piccola e media industria : Convegno nazionale a Milano (sulle politiche della CEE; Convegno nel Mezzogiorno (Calabria - dicembre '80);
- b) - commercio: manifestazione nazionale a sostegno della proposta del PCI per la riforma del commercio (fine di novembre);
- c) - artigianato: iniziative pubbliche di partito sulle riforme dell'Artigianocassa, dell'apprendistato e sulla "legge quadro" (ottobre-novembre 1980)

Cooperazione

4^a Conferenza nazionale del PCI (gennaio 1981)

4) - MEZZOGIORNO

a) La crisi di governo fa divenire più pressante la questione delle "leggi speciali" per il Mezzogiorno, viene alla scadenza.

Per la metà di ottobre presenteremo alla stampa un nostro progetto di legge per una radicale riforma dell'intervento straordinario che va collegato alle lotte per il lavoro, lo sviluppo economico, la programmazione regionale.

In questo quadro si colloca il Convegno dei piccoli e medi imprenditori del Mezzogiorno (vedi capitolo ceti medi).

b) Regione per Regione si articoleranno le iniziative per i punti di crisi industriale. Del "decretone" va chiesto il recupero quanto è necessario, ad esempio il finanziamento per la SIR.

c) Metanizzazione del Mezzogiorno, chiediamo l'immediato avvio agli interventi necessari alla realizzazione delle opere di metanizzazione in circa 200 Comuni meridionali con uno stanziamento di 210 miliardi inserito, per nostra iniziativa, nella legge finanziaria 1980.

d) Le rivendicazioni dei produttori agricoli, specie vitivinicoltori, si sono manifestate con forza contro la politica dei prezzi praticata in questi anni.

Nel quadro dell'azione per un piano agricolo-alimentare, si prenderanno iniziative particolari verso le categorie interessate.

e) Un Convegno sulle "rivendicazioni elementari del Mezzogiorno" ripren-

derà i grandi temi dell'acqua, dei servizi sociali, delle strutture civili. (vedi, ad es. punto f, capitolo dei problemi economico e sociali).

f) Le proposte della FGCI e del Partito per la occupazione giovanile - specie per il Mezzogiorno - sono state già richiamate nel capitolo sui problemi economico-sociali (punto c).

g) Si ricordano gli impegni per le elezioni regionali siciliane, del Consiglio provinciale di Foggia, dei Consigli comunali di Bari e Foggia e di altre decine di Comuni minori (vedi capitolo 5 elezioni 1981).

h) Gli impegni politici e le iniziative contribuiscono a definire il carattere e i contenuti del rafforzamento del Partito nel Mezzogiorno (vedi cap. tesseramento).

5) - DIFESA DELL'ORDINE DEMOCRATICO

a) Dopo la strage di Bologna si impone una riflessione di massa sul terrorismo, per una svolta decisiva nella capacità di risposta del regime democratico all'attacco terroristico.

Questa riflessione si propone una conoscenza dell'eversione nera; l'individuazione di una possibile riorganizzazione del terrorismo "di sinistra"; la definizione di una strategia di lotta democratica che parta dal modo di governare il Paese, di dirigere gli apparati e i corpi dello Stato e, dalle riforme necessarie in questi campi, in particolare dalquella della giustizia.

L'area sociale del nostro impegno è quella della classe operaia e dei giovani nei grandi centri urbani e nelle città dove è stata più attiva l'azione terroristica.

Si propongono una serie di iniziative interne ed esterne al Partito (seminario nazionale, riunioni di Comitati Federali, attivi di Partito, manifestazioni e tavole rotonde ecc.).

Un lancio di massa di un questionario del PCI sul terrorismo può essere la base per una approfondita conoscenza del fenomeno e per un impegno di lotta.

b) La lotta politica alla mafia, componente essenziale di un dato sistema di potere, ha un valore meridionalistico e nazionale e pone la questione di una nuova direzione politica ai fini del riequilibrio economico del Paese, del governo democratico dell'economia, della programmazione. Si pone specificatamente il problema del rapporto Stato-Mezzogiorno. Si è costituito al centro del Partito un apposito Gruppo sui problemi della "mafia e della criminalità organizzata" che ha presentato un suo piano di lavoro.

La Sezione Ambiente e Sanità ripropone che, in collaborazione con la Sezione Problemi dello Stato, si organizzi in Sicilia un Convegno sul rapporto mafia, droga e potere politico.

6) - ELEZIONI REGIONALI E AMMINISTRATIVE DEL 1981

Esaurita positivamente la fase della formazione della stragrande maggioranza delle Giunte regionali, provinciali e comunali, l'attività si concentra sui problemi dello sviluppo del decentramento e della partecipazione democratica (vi sarà nell'81 l'elezione diretta in molti centri dei Consigli di quartiere o di circoscrizione); dei servizi pubblici e sociali; della casa, ambiente o sanità.

La riforma della finanza locale e la riforma dei poteri locali continuano ad essere al centro di una battaglia che ha visto confermato, nell'annuale Convegno dell'ANCI a Viareggio, il più ampio schieramento unitario delle forze politiche.

Un diverso rapporto Governo-Parlamento-Regioni, deve consentire l'attuazio

ne della programmazione nazionale con il concorso delle Regioni e quella regionale con l'apporto degli enti locali.

Tutta questa attività si concentrerà essenzialmente nelle regioni e nei principali Comuni e Province dove si svolgeranno nel giugno 1981 le elezioni amministrative (rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana, dei Consigli Provinciali di Roma e Foggia, dei Consigli comunali di Genova, Roma, Ascoli Piceno, Bari e Foggia).

Le principali iniziative previste sono:

- a) un seminario nazionale di amministratori (Albinea 10-12 ottobre 1980)
- b) un convegno nazionale dei consiglieri di quartiere e di circoscrizione sulla "partecipazione" (gennaio 1981)
- c) una riunione nazionale dei membri della Consulta degli Enti Locali.

7) - CAMPAGNA DEI REFERENDUM

La raccolta delle firme per i 10 referendum richiesta dal Partito Radicale e per i due richiesti dal "Movimento per la vita", si sono conclusi. Entro il 10 febbraio 1981 si concluderà l'iter per l'accertamento della regolarità delle firme, per la legittimità della richiesta e per l'ammissibilità dei referendum richiesti.

Il giudizio nostro sulla strategia referendaria del Partito radicale, aldilà del giudizio sulle singole richieste, e che essa sia uno strumento di destabilizzazione del sistema democratico, di contrapposizione e di rottura tra Paese e Parlamento.

Il punto più importante su cui occorre concentrare l'attenzione e l'iniziativa del Partito è quello della difesa della legge sull'aborto attaccata in modo concomitante da radicali e clericali ma con effetti distinti (il referendum radicale punta alla privatizzazione delle pratiche abortive, sottraendole all'obbligo per le strutture pubbliche; i referendum del Movimento per la vita, che sono due, puntano uno a vietare sempre l'aborto, l'altro a consentirlo solo se c'è un grave pericolo per la salute fisica della donna, togliendole ogni possibilità di decidere e cancellando tutti gli aspetti umanizzanti della legge.

Alla battaglia per la difesa per la legge sull'aborto bisogna arrivare con una forte compattezza delle forze laiche, sollecitando però posizioni positive anche nell'area democristiana e in quella dei cattolici democratici.

L'avvenuta costituzione del Comitato nazionale delle donne dei partiti laici in difesa della legge e per una sua immediata migliore gestione, indica una linea di condotta per tutto il Partito.

Va favorito lo svilupparsi di un largo movimento delle donne in difesa della legge e, va sviluppato un confronto che porti alla unità sostanziale sulla questione di fondo: difendere la legge sia nei confronti del referendum radicale che di quelli clericali.

Per gli altri referendum non presenteremo proposte legislative antireferendum. Indipendentemente dalla campagna referendaria noi abbiamo presentato proposte di legge sulla legislazione militare, sulla droga, sull'ergastolo. Sul decreto antiterrorismo abbiamo presentato, con altri della Sinistra, modifiche che però non servono più ad impedire il referendum.

Sulle centrali nucleari, la legge può essere modificata ma anche questa modifica non impedirà il referendum.

In generale quindi, salvo definire meglio la nostra posizione sul referendum che chiede l'abolizione della caccia, noi siamo per la difesa delle leggi esistenti.

Si tratta ora di dare il via ad una campagna nazionale di informazione, di dibattito e di confronto, concentrando l'attenzione e l'impegno del Partito, sui temi più scottanti ed in particolare sulla difesa della legge per l'aborto.

8) - DIPARTIMENTO CULTURALE

Preparazione del C.C. sulla cultura e attività di orientamento interno. Riunione della Commissione del C.C. (metà novembre). Assemblea di quadri meridionali sulla iniziativa culturale nel Mezzogiorno (data da definire dopo accordo con la Sezione Meridionale). Assemblea degli assessori alla cultura e dei consiglieri di maggioranza o di opposizione impegnati sui temi culturali nelle maggiori Province e Regioni (novembre).

Febbraio '81: Conferenza nazionale sull'attività culturale di massa.

Campagna per la riforma della legge sulla caccia (in preparazione del referendum).

Sport: incontro nazionale di assessori e consiglieri regionali, provinciali, comunali (novembre).

Scuola e sport: Convegno nazionale (gennaio)

Intervento pubblico e programmazione culturale: manifestazione pubblica dopo le comunicazioni programmatiche del nuovo governo.

Spettacolo e associazionismo culturale: contribuire alla creazione di un movimento di "utenti" per la riforma e la democratizzazione dell'attività della RAI e dell'intero sistema radiotelevisivo (seminario in accordo con la Sezione RAI-TV).

Beni culturali: entro ottobre riunioni pubbliche di intellettuali e di dirigenti politici sulla proposta di legge di riforma dei Beni Culturali a Bologna, Firenze, Napoli, Palermo e Milano.

- Seminario sulla nostra proposta di legge di riforma del settore arti visive entro novembre.
- Manifestazioni preelettorali contro l'inerzia statale verso il patrimonio culturale e ambientale.
- La prima Conferenza nazionale del PCI sul tema "Ricerca scientifica e tecnologica per lo sviluppo e la trasformazione del Paese" è prevista per la primavera '81.
- Manifestazione preelettorale in Sicilia sul tema "Ricerca e Mezzogiorno".

CENTRI DI RICERCA

E' prevista un'assemblea comune dei direttivi dei Centri per l'impostazione di un lavoro comunemente ispirato.

I progetti già in corso sono:

Gramsci: (in collaborazione con il Centro Riforma Stato e il CESPE): Democrazia politica e progetti di trasformazione (sulla strategia istituzionale del movimento operaio italiano.

35 anni di storia italiana (bilancio critico, '45-'80).

Teorie sulla violenza politica.

C.R.S. Seminario sui partiti politici nel sistema costituzionale italiano e nella esperienza democratica in generale (novembre-dicembre).

L'amministrazione della giustizia e la sua riforma (inizio '81).

Legislazione sulla programmazione (con il CESPE - gennaio).

C.E.S.P.E. Seminario sulla politica industriale (novembre).

Elaborazione dei questionari sui delegati PCI al Congresso, sulla FIAT,

sui dirigenti di imprese pubbliche (entro fine d'anno).

SCUOLA E UNIVERSITA'

4-5 ottobre: Seminario nazionale sulla formazione professionale

entro novembre: Assise nazionale PCI-FGCI su elezioni dei comitati studenteschi e dei nuovi organi scolastici.

fine novembre: Incontro nazionale dei lavoratori del Ministero della P.I.

Incontro nazionale sui programmi della scuola secondaria superiore riformata (Firenze)

SEZIONE FEMMINILE

6-7 ottobre: la Commissione femminile allargata che finirà il piano di lavoro del PCI in direzione delle masse femminili.

24-25 ottobre: Seminario sui problemi della occupazione femminile

15-16 novembre: Convegno nazionale sul problema della maternità.

EMIGRAZIONE

Un piano di attività della Sezione Emigrazione si indirizza alla preparazione del Congresso della FILEF (fine dicembre), al Congresso delle Colonie libere italiane in Svizzera (primi dicembre), ai problemi del lavoro e dell'assistenza, al finanziamento degli organismi di consultazione; sul tesseramento e proselitismo 1981; sulle questioni legislative (Comitati Consolari; stampa; scuola); sulla preparazione delle elezioni siciliane e pugliesi dell'81.

F.G.C.I.

Le difficoltà del tesseramento e dello sviluppo complessivo della FGCI, ma anche il disimpegno di molte organizzazioni di Partito, pongono la necessità di una verifica dell'esperienza compiuta dalla conferenza di Rimini ad oggi per richiamare tutto il Partito allo sforzo necessario al rilancio della FGCI e al superamento delle serie debolezze del nostro rapporto con le giovani generazioni.

SEZIONE ELETTORALE E STATISTICA

Cura e pubblicazione di una serie di volumi sui risultati elettorali (elezioni amministrative generali, elezioni dei 200 Comuni superiori ai 200.000 abitanti; elezioni consigli circoscrizionali); sulla composizione delle Giunte.

In collaborazione con la Sezione di Organizzazione saranno prodotti dati statistici sul Partito.

DIPARTIMENTO PER LA PROPAGANDA E L'INFORMAZIONE (già annunciato al Convegno nazionale tenuto a Bologna durante la Festa dell'Unità).

Seminario TV con i responsabili delle emittenti e i quadri regionali. Consolidamento del sistema NET; discussione sui contenuti dell'emittenza locale collegata al Partito; iniziative per la legge di regolamentazione delle private. (seconda metà d'ottobre).

La propaganda nel Mezzogiorno. Convegno a Napoli. La battaglia meridionalista, i mezzi e gli strumenti di informazione e di propaganda nel Sud (fine novembre)

I giornali di fabbrica. Verifica sullo stato della stampa operaia, rilancio dei giornali di fabbrica come voci del Partito, sostegni alla lotta politica nella classe operaia, strumenti di formazione dei militanti e di quadri dirigenti (data da definire).

La propaganda nelle piccole federazioni. Capacità e possibilità di proiezione propagandistica e informativa esterna delle organizzazioni di Partito meno provviste di mezzi finanziari e di apparati (data da definire).

La Sezione. Un'assemblea nazionale per una nuova e piena messa in valore della propaganda delle unità organizzative di base. "Mezzi poveri" e collegamenti con i più larghi sistemi informativi. La diffusione del quotidiano e della stampa nazionale e locale del Partito. La voce di base nelle radio e nelle TV locali. Il ruolo del militante comunista nella conquista alle posizioni e alla linea del Partito. (data da definire).

9) - TESSERAMENTO 1981 E 60° DEL PCI

a) La faticosa conclusione del tesseramento 1980, che avverrà comunque entro ottobre, ci obbliga a collegare le battute finali di questa campagna alla preparazione del tesseramento 1981, che si avvia con tre riunioni interregionali (Milano, Roma, Napoli).

Dal 26 ottobre al 9 di novembre si terranno le "10 giornate del tesseramento" (una delle quali sarà dedicata alla "giornata della compagna").

Il "Mese del Partito" darà continuità alle "10 giornate" e si caratterizza per varie iniziative (riunione del C.C. sui temi del Partito, apertura delle Sezioni per il tesseramento, inaugurazione di nuove Sezioni, giornate di studio sulla storia del Partito in occasione del suo 60° anniversario, sullo Statuto, sulle tesi del XV° Congresso).

Si darà concretizzazione e attuazione agli orientamenti per il rafforzamento del Partito nel Mezzogiorno (in particolare in Sicilia e in Puglia dove si vota nell'81); si affronteranno le questioni del rinnovamento dei gruppi dirigenti regionali e di federazione; si farà un esame delle nuove strutture intermedie del Partito (zone, comitati cittadini ecc.).

Per il 60° anniversario della fondazione del Partito e della FGCI vi è un piano di iniziative (cicli di lezioni e dibattiti, campagna di massa sulla storia e la elaborazione politica del Partito, produzione propagandistica, editoriale, scolastica) che si legano strettamente a quelle per il tesseramento 1981.

b) Scuole di Partito

L'attività formative delle Scuole di Partito si aprirà - agli inizi di ottobre - con una solenne inaugurazione dell'"anno accademico 1980-'81" (all'Istituto Togliatti delle Frattocchie parlerà il segretario generale del Partito). Il consuntivo dell'anno trascorso si trarrà nel "6° Convegno nazionale sui problemi della formazione nelle scuole di Partito (Roma - novembre-dicembre 1980).

c) Bilancio 1981

A ottobre e novembre si terranno riunioni in tutte le regioni per preparare i Bilanci consuntivi 1980 e preventivi 1981 delle Federazioni e dei Comitati regionali. Saranno definiti in questo ambito gli obiettivi della quota tessera e quelli per la sottoscrizione per la nostra stampa.

A gennaio il bilancio preventivo 1981 sarà presentato alla Direzione allargata ai Segretari regionali.

Verrà ricostituita la Commissione nazionale di Amministrazione che preparerà il Convegno nazionale di amministrazione (Roma - febbraio 1981).

Altri problemi che saranno affrontati: radio e televisioni di proprietà o con partecipazione del Partito; questioni fiscali, immobiliari, legislative.

CALENDARIO DELLE INIZIATIVEOttobre

Inizio del mese: inaugurazione nelle Scuole di Partito dell'Anno Accademico 1980-'81.

10/12: Albinea - Seminario nazionale di amm. comunisti.

21/25: Seminario sulla occupazione femminile.

26: Inizio 10 giornate di tesseramento.

alla fine del mese: Manifestazioni pubbliche degli artigiani.

- riunione del C.C. su questioni internazionali e questioni economico-sociali (alla luce dello sbocco che avrà la crisi di governo).
- seconda metà del mese: Seminario nazionale sul PSI.
- seconda metà del mese: Seminario TV con i responsabili delle emittenti e i quadri regionali.

Novembre

7/9: Napoli - Conferenza nazionale per il lavoro ai giovani.

9: conclusione "10 giornate del tesseramento".

10: inizio del Mese del Partito.

- prima decade: riunione nazionale della Consulta, Enti Locali.
- 15/16: convegno nazionale sulla maternità.
- 28/30: convegno nazionale sulla politica PCI verso la CEE.
- 29/30: Bari - convegno nazionale sui delegati dei comun. del Serv. San. Nazionale.
- alla fine del mese: manifestazione nazionale del PCI a sostegno riforma commercio.
- assise nazionale PCI-FGCI per elezione Comitati studenteschi e nuovi organi scolastici.
- seminario sulla questione meridionale oggi e sui problemi del Mezzogiorno (Roma-Frat-tocchie).
- seminario CESPE sulla politica industriale.
- convegno a Napoli: La propaganda nel Mezzogiorno.

Dicembre

5/7: conferenza nazionale PP.SS.

- convegno sulla piccola e media industria nel Mezzogiorno (Calabria).
- 6° convegno nazionale sulla formazione dei quadri nelle Scuole di Partito
- Comitato Centrale sui problemi del Partito.

- seminario del C.R.S. sui partiti politici nel sistema costituzionale italiano.

Gennaio

- convegno nazionale sugli anziani.
- 4^ conferenza nazionale PCI sulla Cooperazione.
- convegno nazionale dei consiglieri comunisti di quartiere e di circoscrizione.
- fine del mese: riunione C.C. su intellettuali e cultura.
- fine del mese: Genova - conferenza nazionale PCI sull'economia marittima.
- 15/25: Folgaria (TN): 3° Festival nazionale de L'Unità sulla neve.
Lavarone

Febbraio

- primi del mese, in una città del Mezzogiorno: 5^ conferenza agraria nazionale PCI.
- convegno sul rapporto mafia, droga e potere politico (Sicilia).
- convegno nazionale di amministrazione (Roma).
- convegno e manifestazione interregionale sull'assetto idrogeologico bacino del Po.
- conferenza nazionale casa (Roma - ultima settimana).
- conferenza nazionale sull'attività culturale di massa.